

L'angolo della poesia

PARTE IL TRENO



Scatta un comando:
un fischio di rimando
querulo, acuto, lungo,fora l' aria,
è il treno si divincola
su le rotaie sussultando e ansando.
Dietro
qualche
vetro
qualche
viso
bianco
qualche
riso
stanco,
qualche
gesto
lesto;
ma più celeri
i vagoni
si succedono
e i furgoni
sul binario
trabalzanti
strepitanti
varcano varcano;
e il treno, con palpito eguale, guadagna,
sfiammando nel buio, l'aperta campagna

Giovanni Alfredo Cesareo

Poeta e storico della letteratura italiana, nato a Messina nel 1861 e morto a Palermo nel 1937, è noto per i suoi saggi di critica e per le sue poesie, riconducibili per la tematica al movimento letterario del verismo.

Fu anche professore universitario a Palermo e senatore.

Poesia: *Le occidentali, Le consolatrici, I canti di Pan, I poemi dell'ombra*

Saggi critici: *Nuove ricerche su la vita e le opere di G. Leopardi, La poesia siciliana sotto gli Svevi, La vita e l'arte di G. Meli, La poesia di Giovanni Pascoli, Gaspara Stampa, Teatro mediterraneo, Storia delle teorie estetiche in Italia.*

Traduzioni: *L'avaro (Molière)*

DI PASSAGGIO



Un solo giorno nemmeno. Poche ore.

Una luce mai vista.

Fiori che in Agosto nemmeno te li sogni.

Sangue a chiazze sui prati,
non ancora oleandri dalla parte del mare.

Caldo, ma poca voglia di bagnarsi.

Ventilata domenica tirrena.

Sono già morto e qui torno?

O sono il solo vivo nella vivida e ferma
nullità d' un ricordo.

GUARDA LA' QUELLA VEZZOSA



Guarda là quella vezzosa,
guarda là quella smorfiosa.

Si restringe nelle spalle,
tiene il viso nello sciale.

O qual mai castigo ha avuto?
Nulla. Un bacio ha ricevuto.

Vittorio Sereni

Poeta, nato a Luino (Varese) nel 1913 e morto a Milano nel 1983, fece i primi studi nella città natale e in seguito a Brescia.

Poi passò a Milano dove si laureò in lettere e collaborò con varie riviste letterarie. Durante la seconda guerra mondiale, cui partecipò, cadde prigioniero degli Alleati e fu internato in un campo di prigionia in Algeria.

Finita la guerra, riprese l'attività, lavorando a Milano in qualità di direttore letterario della casa editrice Arnoldo Mondadori. Poesia: *Frontiera* (1941), *Diario d'Algeria* (1947), *Gli strumenti umani* (1965)

Umberto Saba

Il poeta, nato a Trieste nel 1883 e morto a Gorizia nel 1957, ebbe un'infanzia difficile.

Il padre, ariano, abbandonò la madre, ebrea, poco prima che nascesse. Cambiò poi il suo cognome Poli in Saba, che in ebraico significa "pane". Presto dovette cercarsi un lavoro, per questo non terminò gli studi.

Nel 1911 si sposò con Lina, figura dominante del Canzoniere. Dopo la prima guerra mondiale, cui partecipò, acquistò una vecchia libreria che gli diede da vivere. Con la promulgazione delle leggi razziali fu costretto a nascondersi presso amici, a Firenze e a Roma.

Alla fine della seconda guerra mondiale, rientrò a Trieste, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Saba canta tutti gli aspetti della vita, anche i più umili e quotidiani.

Poesia: *Canzoniere*, *Mediterranee*, *Uccelli-Quasi un racconto*

Prosa: *Scorciatoie e raccontini*; *Storia e cronistoria del Canzoniere*

Romanzo: *Ernesto* (postumo).